

Indietro

Esperienze aziendali

31 Ottobre 2023



Tempo lettura: 4'

## Aste iDealwine, trend fine wines 2023: su chi puntare?

Quali sono gli andamenti di mercato ed i potenziali sviluppi? I fattori che hanno determinato la flessione generale dei prezzi dei vini pregiati.

Di Emanuele Fiorio

[Scarica PDF](#)

[iDealwine](#) è la piattaforma online di riferimento per le aste di vini pregiati e la valutazione dei Grand Cru, in grado di proporre anche un'ampia selezione disponibile

per l'acquisto diretto.

# Quadro generale 1° semestre 2023

## Fine wines: mercato in fase di stallo

In base ai risultati scaturiti dalle aste di iDealwine nel primo semestre 2023, il mercato dei fine wines è attualmente in una **fase di stallo, con una diminuzione delle quotazioni per alcuni vini di punta.**

Tuttavia, c'è ancora un forte interesse da parte di collezionisti e amanti del vino per le bottiglie rare, specialmente quelle di Borgogna, che **occupa 11 delle prime 20 posizioni nella Top 20** delle bottiglie più costose, sempre in relazione al primo semestre 2023.

## Borgogna

I prezzi della Borgogna si avvicinano sempre di più a quelli pre-Covid, con alcune bottiglie che hanno registrato diminuzioni significative rispetto agli anni precedenti. Nel mercato secondario, la maggior parte sono state aggiudicate a prezzi vicini al loro prezzo di riserva, ma ci sono state alcune eccezioni con **umenti significativi di valore per vini bianchi della Côte de Beaune e vecchie annate.**

## Bordeaux

**Il mercato dei vini di Bordeaux rimane un'ottima scelta d'investimento a lungo termine**, con collezionisti che cercano annate eccezionali e vini da collezione, spesso risalenti alla prima metà del XIX secolo. Alcuni esempi notevoli includono il Château Mouton Rothschild 1905 e il Château La Mission Haut-Brion 1929, venduti a prezzi considerevoli in aste recenti.

## Italia

I fine wines italiani vengono da un **2022 segnato da ottimi risultati** nelle aste iDealwine, con notevoli crescite in termini di valore (+53%) e volumi (+32%) rispetto al 2021.

La concentrazione dell'interesse su alcuni produttori di punta è emersa come una tendenza, con l'aumento del valore dei lotti più costosi, che hanno raggiunto un prezzo medio di 809 euro. Il Veneto è stata l'unica regione al di fuori di Toscana e Piemonte a comparire tra le prime 20 posizioni.

I fine wines italiani stanno guadagnando sempre più popolarità nelle aste, sono **i più ricercati dopo i vini francesi** ed hanno rappresentato nel 2022 il 61% dei vini non francesi presenti in catalogo, contro il 39% del 2021.



**Questo andamento positivo è continuato nel 1° semestre 2023**, in particolare alcune cantine italiane di punta come **Masseto, Ornellaia, Sassicaia e Case Basse in Toscana**, insieme a nomi come Roagna, Conterno e Giacosa nel Piemonte stanno attirando l'interesse da parte di collezionisti asiatici e americani.

## **I risultati degli ultimi 6 mesi (marzo-agosto): quali sono i trend?**

Andando ancor più nel dettaglio, esploriamo ora i principali punti salienti delle aste iDealwine **da marzo ad agosto 2023**, evidenziando i vini più desiderati e le tendenze emergenti.

### **Marzo 2023: Borgogna e Toscana al vertice**

Nonostante l'andamento generale al ribasso, il mese di marzo ha portato una sorprendente **rivincita per i grandi nomi della Borgogna**. Domaine Dujac, uno delle cantine più prestigiose, ha visto una bottiglia di Clos de la Roche 1990 venduta all'asta a 5.446 euro, dimostrando **l'importanza delle annate storiche**. Anche Armand Rousseau ha registrato un aumento dei prezzi, con un Chambertin 2013 venduto a 3.211 euro (+33%). Anche Georges Roumier ha visto una ripresa, con il suo Musigny che si avvicina ai vertici delle classifiche. Tuttavia, i suoi prezzi rimangono inferiori a quelli del Domaine Leroy, con una bottiglia della vendemmia 2010 che ha raggiunto i 22.444 euro a gennaio.

Nel frattempo, le aste di marzo hanno confermato la **posizione di leadership dei vini italiani**, in particolare quelli provenienti dalla Toscana, anche se l'apice è stato raggiunto da un vino piemontese. Il Barolo Riserva Monfortino 1955 di Giacomo Conterno infatti è stato venduto a 895 euro, mentre il Masseto di Tenuta Dell'Ornellaia è stato aggiudicato a 851 euro (+4%). Il celebre Sassicaia 2016 è salito a 475 euro (+26%), e la rara cuvée Solaia di Antinori è stata venduta a 450 euro (+23%). Il Barolo Monvigliero Comm. Giovan Battista Burlotto 2016 è stato aggiudicato a 425 euro (+23%).

### **Maggio 2023: Forte interesse per i fine wines italiani, Toscana e Piemonte in primis**

Le aste di maggio hanno visto un **forte interesse per i vini italiani, in particolare quelli provenienti dalla Toscana e dal Piemonte**. I vini di Gianfranco Soldera, noto per la produzione biologica e naturale, hanno registrato prezzi tra i 600 e i 700 euro. Le annate 2009, 2015 e 2016 sono state tutte vendute a 689 euro. I vini toscani iconici come il Sassicaia e il Tignanello hanno mantenuto la loro stabilità di prezzo, ma il 2013 "birthday" cuvée del Sassicaia è raddoppiato a 338 euro (+51%). Altri produttori come Bibi Graetz hanno riscosso successo, con le annate 2015 e 2016 vendute a 188 euro.



In Piemonte, il Barolo ha attirato l'attenzione con la vendita di bottiglie di **produttori classici** come Rinaldi, Conterno e Mascarello. **Le aste hanno visto una crescita dei prezzi per questi vini**, con una bottiglia di Brunate Le Coste 2006 di Rinaldi venduta a 501 euro e una bottiglia di Riserva Monfortino 2004 di Conterno aggiudicata a 1.189 euro. Anche le bottiglie di Mascarello sono state molto ricercate, con una bottiglia del 2010 venduta a 401 euro.

## Agosto 2023: Il Piemonte brilla con il Nebbiolo

Le aste di agosto hanno evidenziato il successo dei vini italiani, in particolare quelli provenienti dal Piemonte. **Il Barolo ha dominato le aste**, in primis nomi come Conterno, Giacosa, Rinaldi e Burlotto. Il Riserva Monfortino 2004 di Conterno è stato venduto a 1.189 euro, mentre la cuvée Cascina Francia ha registrato un aumento del 11% del prezzo, con una bottiglia del 2004 venduta a 351 euro. **Il Piemonte ha dimostrato di avere due stili distinti di vino pregiato**, con produttori tradizionali come Rinaldi e Mascarello che si sono distinti insieme a produttori più moderni come Angelo Gaja.

Ma non sono stati solo il Piemonte e la Toscana a brillare. Sicilia, Abruzzo, Veneto e Campania hanno presentato bottiglie eccezionali, dimostrando l'eterogeneità e la qualità dei vini italiani. I vini italiani stanno chiaramente guadagnando un posto d'onore nelle aste di iDealwine, con il loro appeal che attira amanti del vino da tutto il mondo.

## Conclusioni

Il quadro generale degli andamenti delle aste di iDealwine ha confermato il **prestigio dei vini francesi e l'ascesa dei fine wines italiani**. **Ma la flessione generale dei prezzi** dei vini pregiati è stata causata da un contesto economico internazionale sfavorevole e da **tre fattori principali** che hanno influenzato negativamente il mercato:

- l'inflazione, che ha ridotto gli acquisti di vino;
- l'aumento dei tassi d'interesse, che ha spinto gli investitori verso alternative diverse dal vino;
- un tasso di cambio euro/dollaro sfavorevole per i collezionisti americani.

La situazione generale è incerta, ma i collezionisti rimangono interessati ai vini pregiati, facendo maggiore attenzione ai prezzi e alla qualità delle etichette. **Il mercato potrebbe impiegare del tempo a riprendersi, ma l'interesse persiste**, come dimostrato da un aumento delle visite ai siti d'asta.

